



Nuovi materiali per l'innovazione

Horizon2020: l'orizzonte europeo per gli advanced materials

Con il 2014 si è aperta ufficialmente una nuova stagione per la Ricerca in Europa: con una dotazione finanziaria di oltre 70 miliardi di euro e una programmazione che copre il periodo 2014-2020, Horizon2020 rappresenta senza dubbio un nuovo orizzonte per la Ricer-

ca e l'Innovazione. In uno scenario socio economico così profondamente cambiato, l'Europa ha coraggiosamente abbandonato la strada della "knowledge based economy" per puntare in maniera decisa nella direzione della crescita, che dovrà essere intelligente, inclusiva e sostenibile,

secondo quanto previsto proprio dalla strategia di Europa 2020. La crescita come antidoto alla crisi è dunque il paradigma fondamentale di Horizon2020 ed è proprio per questo motivo che non si può pensare alla crescita se non si sostiene tutto il processo che porta dall'idea fino al mercato. Uno dei pilastri fondamentali su cui poggia tutta la nuova programmazione è proprio la Industrial Leadership, cioè quell'insieme di strumenti finanziari con cui la Commissione Europea intende sostenere e dare nuovo slancio a quelle tecnologie abilitanti, o Kets (dall'inglese Key Enabling Technologies). Queste tecnologie sono considerate fondamentali per la crescita e l'occupazione, dato che con la loro applicazione si possono sviluppare soluzioni o miglioramenti tecnologici in grado di rivitalizzare il sistema produttivo. Secondo la definizione data dalla stessa Commissione le tecnologie abilitanti sono tecnologie "ad alta intensità di conoscenza e associate a elevata intensità di R&S, a cicli di innovazione rapidi, a consistenti spese di investimento e a posti di lavoro altamente qualificati". Attraverso l'utilizzo delle Kets si può mettere in moto il volano della catena del valore dell'intero sistema produttivo, innovando in maniera trasversale i processi, i prodotti e i servizi di diversi settori industriali. Tra le Kets un ruolo di spicco lo occupano senza dubbio i materiali avanzati. "I materiali avanzati sono certamente un ambito disciplinare molto affascinante - ha commentato Massimo Rinaldi, Advanced Materials and Processing Senior Engineer della European Funding Division di Warrant Group - in quanto interessano tutti i settori industriali per le loro potenzialità applicative. N

PH: WARRANT GROUP



Massimo Rinaldi



È un caso che nelle prime call di Horizon2020 la Commissione Europea voglia stimolare la ricerca e l'innovazione di materiali in diverse settori applicativi specifici come l'efficienza energetica, l'edilizia, le biotecnologie, la salute, il tessile e la conservazione dei beni culturali, giusto per citarne alcuni. È importante che il nostro sistema paese e soprattutto le nostre imprese prendano coscienza di queste grandi opportunità, perché partecipare a un progetto di ricerca o di innovazione sul questo tema non significa solo lavorare alla formulazione e allo sviluppo di nuovi materiali ma anche, e soprattutto, poter contribuire all'industrializzazione e al primo utilizzo. Se penso ai distretti italiani, credo che una apertura di tipo "europeo" potrebbe senz'altro creare nuovo slancio e nuova competitività. Penso alle industrie ceramiche, a quelle biomedicali o al comparto tessile, giusto per fare qualche esempio. Lavorare a fianco delle migliori competenze internazionali potrebbe consentire un salto di qualità non tanto sulla produttività

European Funding Division (EFD) di Warrant Group

Nata nell'aprile del 2008, la European Funding Division (EFD) di Warrant Group, diretta dalla specialista in progettazione europea Isella Vicini, si propone di accompagnare gli enti privati e pubblici, a livello nazionale e internazionale, nella progettazione, definizione, presentazione e project management di progetti europei. Il team è costituito da 10 risorse provenienti dal settore industriale, accademico, pubblico e della consulenza con una formazione di tipo scientifico, accademico e giuridico, dislocate nelle sedi di Casalecchio di Reno (Bologna) Correggio (Reggio Emilia), Roma, Bergamo e Bruxelles. I quattro ruoli della EFD nello sviluppo dei progetti europei sono: coordinatore tecnico amministrativo, partner nel ruolo di dissemination e exploitation manager, LCA (Life Cycle Assessment) e consulente tecnico del coordinatore o dei partner del consorzio.

di breve periodo, quanto sulla creazione di nuove nicchie di mercato di altissima specializzazione. In altre parole - usando la metafora del best seller Blu Ocean Strategy - si dovrebbe cominciare a pensare a Horizon2020 come un modo per passare dall'oceano rosso della competizione spietata, all'oceano blu calmo e senza concorrenza. Esempi virtuosi ce ne sono molti. Mi piace senz'altro citare il progetto Powderbond in cui partecipa il nostro cliente Da Lio Spa una Pmi di Noale (VE) che sta

lavorando con un ruolo di end user insieme a Jaguar-Land Rover e Fraunhofer-Institut per testare una nuova tecnologia di giunzione tra materiali di diverse tipologie per l'industria automotive. Oppure il caso di Ama Composites Srl con cui stiamo lavorando nel progetto Aeropan, per la realizzazione di pannelli isolanti per l'edilizia tramite l'utilizzo cross settoriale dell'Aerogel, un materiale ad oggi utilizzato solo in altri settori industriali tra cui quello aerospaziale".

-S.Z.-

